

- ◆ **Nazionale senza gioco e poche idee superata da una semplice Norvegia nell'ultima amichevole pre-europei**
- ◆ **Zoff prova prima Totti e Inzaghi poi Del Piero e Montella. Invano Frattura alla mano per il numero 1**

# Italia formato delusione Ora perde anche Buffon A Oslo azzurri sconfitti. Il portiere s'inforna

STEFANO BOLDRINI

Giocando con l'ultimo slogan dei democratici di sinistra, se l'Italia «care», la Norvegia Carew. Il «colore» dei fiordi firma all'8' della ripresa di testa un gol pesante perché l'Italia, in quell'azione maledetta, perde la partita e, soprattutto, il portiere titolare, Gianluigi Buffon, mano sinistra rotta e addio agli europei. La diagnosi, dopo la lastra, è raggelante: frattura composta del terzo metacarpo della mano sinistra. «L'infornuto richiede un mese almeno di riposo, perciò siamo costretti a fermarlo», dice il professor Ferretti. A questo punto, Toldo diventa il titolare e, per sostituire Buffon, Zoff ha già scelto Abbiati, portiere dell'Under 21 che stasera giocherà a Bratislava la finale del campionato europeo contro la Repubblica Ceca. La lista dei 22 era stata presentata il 1 giugno, ma il regolamento permette sostituzioni dell'ultima ora in caso d'infornuti gravi. E questo lo è. Come lo fu per Peruzzi alla vigilia del mondiale di due anni fa; Maldini promosse Pagliuca. «Ho subito capito che era un infortunio grave - sussurra Buffon - io non faccio mai scena e di solito sopporto bene il dolore. Peccato, ma la vita va avanti». Abbiati si aggoglierà alla Nazionale domani sera. Problemi fisici anche per Conte: leggera distorsione della caviglia destra.

Il risultato poteva essere più pesante. Tore-Andre Flo si è pappato al 31' il gol del 2-0 su angolo di Skam-

melsrud. L'Italia non ha mai tirato in porta, o quasi. I pochi assalti portano la firma di Totti al 20' (rasottera controllato da Myhre) e al 35' (uscita perfetta del portiere norvegese), di Del Piero al 27' (tiro alto) e di Montella in chiusura (punizione a girare, palo sfiorato). Nel primo tempo, un tiro di Totti al 31' (scambio con Inzaghi), un tentativo di Flo al 32', un quasi-gol di Carew al 47' (traversa sfiorata). Commento di Zoff: «Abbiamo sofferto sui palloni alti, ma la partita l'ha fatta l'Italia. Dobbiamo tirare di più». Carew è stato il migliore in campo. Padre ghanese, madre norvegese, 195 cm di muscoli e un bel futuro nel Valencia, che lo ha acquistato per 20 miliardi: meglio lui, almeno ieri, dei reclamizzati e costosi punteros italiani.

## IL COMMENTO

## Il vero nodo è Zoff. Decida in fretta

**NORVEGIA** 1  
**ITALIA** 0

**NORVEGIA:** Myrhe 6, Heggem 6 (23' st Bjornebye sv), Eggen 6 (16' st Andersen 6), Bragstad 6, Bergdølmo 6, E. Bakke 5 (20' st Strand sv), Skammetsrud 6, Mykland 6, 5, Carew 7 (49' st Rise), Flo 5, 5 (34' st Riseth sv), Solskjaer 6

**ITALIA:** Buffon 5, 5 (10' st Toldo 6), Cannavaro 5, 5 (31' st Ferrara sv), Nesta 6, 5 (42' st Iuliano sv), Maldini 6, Zambrotta 5, Conte 5, 5 (28' pl Ambrosini 5), Albertini 6, Fiore 5 (1' st Del Piero 5, 5), Pessotto 5, Totti 6, Inzaghi 4, 5 (31' st Montella sv)

**ARBITRO:** Graham (Inghilterra) 6

**RETI:** nel st, 8' Carew

**NOTE:** ammoniti: E. Bakke e Ambrosini

**U**n sorta di privazione su tutta linea: privati del centravanti e, storia di ieri, del portiere. Cioè, tenendo conto delle vecchie teorie (l'ossatura di una squadra costruita su portiere, centrale difensivo, regista e centravanti), mezza Nazionale indisponibile. Ma, cercando di non farsi coinvolgere dalla comprensibile emotività del momento (è sempre un fatto amaro il dramma di un atleta costretto a perdere un evento importante per un infortunio dell'ultima ora), si può azzardare questa os-

servazione: l'uscita di scena di Buffon può rivelarsi considerato lo stato di forma di Toldo, ma quella di Vieri può avere effetti devastanti. Nell'1-0 che condanna gli azzurri a Oslo c'è tutto il senso delle difficoltà dell'Italia zoffiana: il problema gol. All'improvviso, dopo aver creduto di essere diventati un popolo di centravanti, abbiamo scoperto che l'infortunio di Vieri è più pesante di quanto si pensasse. L'illusione di poter fare a meno del cannoniere italiano di Francia '98 (5 gol), dell'attaccante che

ha fatto ballare in due estati qualcosa come 140 miliardi (in-gaggio escluso), è svanita nel pomeriggio norvegese. Inzaghi è «non pervenuto», mentre Montella ha giocato troppo poco. Pochissime le conclusioni. Prendersela solo con Inzaghi (che non è in forma) o con gli altri punteros significa però affrontare il problema solo in parte. Il nodo è Zoff. Il ct, dopo aver lavorato per dieci giorni a Coverciano con la coppia Montella-Inzaghi, ha presentato a Oslo la coppia Inzaghi-Totti. Ma il vero ribaltone è

avvenuto nella ripresa: fuori Fiore, che pure è stato finora la miglior trovata di Zoff, dentro Del Piero e largo al modulo 4-3-2-1, riproponendo così lo schema della Juve 1989-90. In questo modo, Totti ha trovato in Del Piero una bella sponda per dialogare, l'Italia ha giocato meglio, ma sotto porta abbiamo continuato a soffrire. Discutibili i quindici minuti concessi a Montella: non era il caso di dare più spazio al centravanti romanista? È discutibile pure il fatto che non sia stato provato Di Biagio: rispetto ad Albertini, riesce a dare maggior profondità. Zoff ha 7 giorni per chiarirsi le idee. Vabbè che siamo anche un popolo di improvvisatori, ma trascorrere la vigilia del debutto sfogliando la margherita per individuare uomini e modulo non è un bel segnale.

Non è tutto da buttare. I due esterni, Zambrotta e Pessotto, sono piaciuti. Il primo ha giocato un bel primo tempo, poi ha frenato: non è facile coprire 80 metri di campo. Benissimo Nesta, il migliore dei difensori. Maldini ha sofferto la mancanza di allenamento dopo il mese di stop, ma l'ultima settimana di lavoro dovrebbe portarlo in condizione. Buona anche la preparazione fisica. L'Italia ha chiuso la partita a briglie sciolte: in attesa di gol e gioco, consoliamoci con la corsa. S. B.



# Impresa di Garzelli, la vittoria in pugno Nella crono, ribalta la classifica e strappa la maglia rosa a Casagrande. Oggi il finale

GINO SALA

**SESTRIERE** Colpo di scena nella crono del Sestriere, penultima e decisiva prova del Giro d'Italia dove Francesco Casagrande si toglie la maglia rosa per consegnarla a Stefano Garzelli. Finisce, insomma, come meno te lo aspetti. Nessuno avrebbe pensato in questo exploit da campione dell'alfiere della Mercatone uno. Al tirare delle somme la differenza tra i due si è fatta notevole, poiché Garzelli ha polverizzato i 25" di distacco che aveva alla partenza da Briançon con una azione che lo ha portato saldamente al comando della classifica. Adesso il nuovo leader ha un vantaggio di 1'27" e può dormire sonni tranquilli. Fantastica cavalcata quella di Stefano che nell'ordine d'arrivo è buon terzo dopo il vincitore Hruska e Andrea Noè. Devo dire francamente che non mi aspettavo un risultato del genere. Avevo visto Garzelli appesantito, un pochino ansimante nella tappa del Colle dell'Agnello e dell'Isard e pensava che Casagrande avrebbe conservato il primo posto nel foglio dei valori assoluti. Per sua fortuna, nella corsa di venerdì scorso, Garzelli è stato salvato da Marco Pantani, che lo ha ripetutamente assistito in salita, spezzando gli attacchi di Simoni. Avevo visto anche un Casagrande tranquillo, pronto ad inserirsi nelle posizioni di testa e in ultima analisi

avrei scommesso sulla sua tenuta nella gara segnata dal tic tac delle lancette. Evidentemente nella notte Garzelli ha ben recuperato, come dimostra il distacco del suo rivale (1'52") a conclusione della corsa.

Le note di cronaca raccontano che cammin facendo Garzelli ha via via aumentato il suo spazio sui principali avversari. Mai una flessione, mai un momento di debolezza. Un avvio veloce, un procedere che conia la potenza all'agilità, una tenuta che andava sempre più bruciando le speranze di Casagrande, che è stato sconfitto pure da Simoni al punto da rischiare di farsi scavalcare in classifica anche dal trentino. E così s'affaccia l'ipotesi che Francesco non sia un corridore capace di rimanere sulla cresta dell'onda per tre settimane. Ce l'aveva quasi fatta, stavasmentendo coloro che avevano messo sul piatto della bilancia in intendere. È stato Pierino Gavazzi a scoprire in Stefano un elemento interessante e a consigliare il suo passaggio nella massima categoria anche se il ragazzo non aveva dato grossi segnali nei panni del dilettante. Molti piazzamenti, questo sì e in proposito mi sovvienne il parere di Cyril Guimard, scopritore di Hillairet e di altri talenti, un tecnico che nelle sue scelte si rivolgeva più alla costanza del soggetto sotto osservazione, che al numero delle vittorie. Certo, c'è lo zampino di Pantani (ieri 39" con



un ritardo di 5'33") nel successo di Garzelli, ma è anche vero che Stefano ha dimostrato doti superiori a più di un capitano. Sempre lì o quasi sempre nel vivo della battaglia, più attento, più regolare degli uomini maggiormente accreditati. Compimenti e buona continuazione, caro Stefano. Forse ti sentirai un pochino sperduto oggi, quando verso le cinque della sera si apriranno i festeggiamenti in tuo onore, dopo la passerella da Torino a Milano. Sperduto perché non sei abituato a trionfi del genere. L'augurio è che tu possa confermare ciò che le strade del Giro ti hanno dato, che il tuo valore dia risalto alla tua modestia.

DOPOGARA

**Pantani: «La vittoria di Stefano? È un po' una rivincita»**

«È un po' una rivincita. Non solo mia personale. È una cosa che dà respiro a tutti». Il Giro lo sta vincendo Garzelli, il piccolo pirata. Ma 364 giorni dopo, Marco Pantani ritrova il gusto della vittoria. Promette un grande Tour de France. Ma è soprattutto di nuovo se stesso. Garzelli è infilato nel ciclone del dopo corsa: interviste, premiazioni, antidoping, conferen-

## CLASSIFICHE

**Arrivo**

1) Hruska (Cec/Vitalicio) in 59'49" alla media di km. 34,104  
2) Noè a 1'14" 3) Garzelli a 1'17"  
4) Gontchar (Ucr) a 1'41" 5) Frigo a 1'47" 6) Simoni a 2'26" 7) Forconi (Ita) a 2'29" 8) Piepoli a 3'02" 9) Casagrande a 3'09" 10) Bruseghin a 3'13"

**Classifica**

1) Garzelli (Mercatone Uno-Albacom) in 93h45'48" alla media oraria di km. 37,431 2) Casagrande a 1'27" 3) Simoni a 1'33" 4) Noè a 4'58" 5) Tonkov (Rus) a 5'28" 6) Buenahora (Col) a 5'48" 7) Belli a 7'38" 8) Rubiera (Spa) a 8'08" 9) Gontchar (Ucr) a 8'14" 10) Piepoli a 8'32" 11) Blanco (Spa) a 12'11"

ze stampa, abbracci, pacche sulle spalle. Marco è nell'albergo in cui si è infilato dopo la crono fatta a passeggio, a godersi il boato della gente che non lo ha mai abbandonato.

Marco parla: «Ero sicurissimo della vittoria di Stefano. A cronometro gli altri due erano nettamente svantaggiati. Già prima gli avevo detto: "Tranquillo, non c'è problema, 25" li recuperi subito". I valori erano questi. Non è stato Casagrande ad andare in crisi. Era venerdì che doveva attaccare. Invece in montagna, dove Casagrande e Simoni erano avvantaggiati, Stefano è stato alla pari. Oggi non partiva con la maglia rosa, ma quasi».

LOTTO	
ESTRAZIONE DEL 3-6-2000 CONCORSO N° 45	
BARI	31 48 26 27 90
CAGLIARI	42 59 18 46 48
FIRENZE	33 76 10 9 82
GENOVA	85 77 18 48 69
MILANO	6 56 44 89 7
NAPOLI	17 5 66 81 50
PALERMO	43 52 57 13 11
ROMA	66 9 85 56 53
TORINO	75 89 68 28 26
VENEZIA	78 10 79 1 13

  

SuperENALOTTO	
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY	
6 17 31 33 43 66	78

  

MONTEPREMI:	
Nessun 6 Jackpot	L. 15.191.947.585
Nessun 5 + 1 Jackpot	L. 33.977.095.010
Vincono con punti 5	L. 5.763.653.136
Vincono con punti 4	L. 49.809.700
Vincono con punti 3	L. 477.200
Vincono con punti 2	L. 14.000

**noidonne**

È CONVOCATA IN PRIMA CONVOCAZIONE  
IL 14 GIUGNO 2000 ALLE ORE 16 E  
IN SECONDA CONVOCAZIONE  
GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2000 ALLE ORE 16  
IN VIA ALDO MORO 16 (TORRE LEGACCOOP)  
SALA A - BOLOGNA  
L'ASSEMBLEA SOCI DELLA  
COOPERATIVA LIBERA STAMPA  
Cooperativa a responsabilità limitata

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Approvazione bilancio al 31.12.1999
- 2) Dimissioni Consiglio di Amministrazione e nomina nuovo Consiglio
- 3) Dimissioni Presidente Collegio Sindacale e nomina nuovo Presidente Collegio Sindacale
- 4) Varie ed eventuali

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DELLA COOPERATIVA LIBERA STAMPA  
Roma, 24 maggio 2000

**VACANZE LIETE**

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA \*\* Tel. 0541/615196 - Tutta nuova - Vacanze familiari vicino mare, zona tranquilla, Solarium. Nel verde, lavori all'aperto. Camere servite, box doccia, balconi. Ascensore, parcheggio privato. Cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria, menu scelto, ottimi buffet. Sino 15/6/1. 43.000 - 16/30/6 e settembre L. 46.000 - luglio L. 56.000/58.000 - Speciale 15/8 L. 67.000 - 6/24/8 L. 73.000 - 25/31/8 L. 58.000 - Sconto bambini sino 50%.

**VACANZE LIETE**

BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 0541/347470. Sul mare, centrale, confortevole, familiare, gestione proprietaria. Cucina locale, buffet verdure, colazione buffet. Parcheggio auto custodito. Camere servite balconi. Speciale Giugno 45.000/48.000, Luglio 57.000/59.000, sconto bambini. Agosto interpellateci.

**VACANZE LIETE**

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI \*\* Via Matteotti 12 Tel. 0541/613228-606814. Garage privato. Nuova costruzione, vicino mare. Bicilette per passeggiate. Ascensore. Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servite. Balconi vista mare. Bar. Giardino. Cabine mare. Pensione completa Maggio - Giugno - Settembre 45.000. Luglio 55.000. 1-22/8 70.000, 23-31/8 55.000. Tutto compreso. Sconti bambini. Gestione proprietaria.

**INCONTINENZA?**

TELEFONATE AL  
NUMERO VERDE:  
**800-575.229**

L'incontinenza non è solo urinaria. Se soffri di questo disturbo la Società Interdisciplinare del Pavimento Pelvico (S.I.P.P.) raggruppa medici specialisti in geriatria, fisiatria, chirurgia, ginecologia ed urologia che Vi possono fornire utili informazioni per migliorare la Vostra qualità di vita e quella dei Vostri familiari

**S.I.P.P.** SOCIETÀ INTERDISCIPLINARE DEL PAVIMENTO PELVICO

